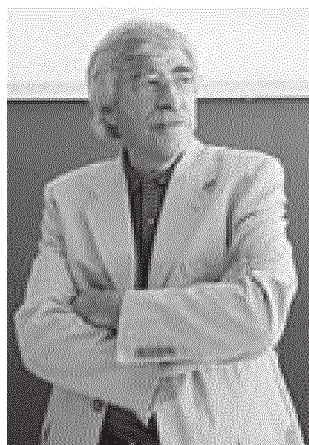


A maggio il «Sacco day»

Tre ospedali insieme per creare un polo della salute



Alberto Scanni

Direttore generale

«Vogliamo aprirci al territorio — spiega Alberto Scanni — far conoscere le nostre realtà d'eccellenza».

Un polo della salute e della ricerca. La scadenza è la stessa dell'Expo 2015, ma qui gli ospiti più graditi non saranno turisti e imprenditori in cerca d'affari, ma ricercatori. Perché in mezzo c'è la creazione del più importante polo ospedaliero di ricerca medica a livello nazionale. La Città della salute aprirà ufficialmente i cantieri il prossimo anno, ma la parte più ambiziosa dei lavori è già stata portata a termine: riunire sotto la stessa bandiera tre centri clinici dell'eccellenza sanitaria milanese: l'ospedale Sacco, l'Istituto neurologico Besta e l'Istituto dei tumori. L'obiettivo è quello di rafforzare ancora di più la rete dei tre ospedali sul fronte della ricerca e dell'assistenza ai pazienti, attraverso l'esperienza di due istituti specialistici d'eccellenza e i grandi numeri di un ospedale «generalista». È proprio il Sacco, quindi, a rappresentare il fulcro della nuova unione.

Ma prima sarà la volta del «Sacco day»: venerdì 21 maggio una giornata dedicata a operatori sanitari e medici con convegni e incontri per illustrare gli ultimi risultati sulla ricerca clinica, mentre sabato 22 maggio l'apertura vera e propria ai cittadini. In campo anche gli esperti che forniranno assistenza e informazioni ai visitatori sulle

più comuni patologie. «Vogliamo aprirci al territorio — spiega il direttore generale dell'ospedale Sacco, Alberto Scanni —. Siamo una struttura al servizio dei cittadini e per questo teniamo in modo particolare a far conoscere le nostre realtà d'eccellenza».

Così sarà possibile visitare le sale operatorie, i reparti di radiologia, i laboratori di ricerca e anche le aree più importanti dell'ospedale, ossia i centri per le malattie infettive. Il Sacco è, infatti, il centro di riferimento nazionale ed europeo per le emergenze legate alle malattie infettive ad elevato contagio e il bioterrorismo. Ma non solo, visto che nei 220 mila metri quadrati dell'area è ospitato un campus universitario per la medicina e la chirurgia, con scuole di specializzazione. «La nostra vocazione è soprattutto legata alla ricerca scientifica, un settore fondamentale per

lo sviluppo delle nuove frontiere della medicina ma anche dell'assistenza ai pazienti — prosegue Scanni —. Una realtà che troverà il suo naturale sviluppo nella Città della salute».

Per il presente ci sono anche investimenti sul fronte ospedaliero, come i nuovi poliambulatori e i reparti di Oncologia e Pneumologia inaugurati lo scorso gennaio. I cantieri del nuovo polo saranno avviati entro il prossimo anno, e dureranno 4 anni. A supervisionare il progetto Luigi Roth, già a guida della realizzazione della nuova Fiera di Rho-Pero: «Una garanzia assoluta di rapidità e qualità d'esecuzione», commenta il direttore generale dell'ospedale.

Cesare Giuzzi

